

Continuano le proteste. E l'Inps precisa: non cambia nulla per l'indennità

In tilt il certificato online

Brunetta: nessuna sanzione se il sistema è bloccato

DI DANIELE CIRIOLI

La trasmissione telematica dei certificati di malattia non ha apportato innovazioni alla prestazione economica (indennità economica) erogata dall'Inps ai lavoratori del settore privato. A questi ultimi, pertanto, resta possibile richiedere al medico una certificazione attestante lo stato invalidante. Lo precisa l'Inps nella circolare n. 21/2011. Ieri, inoltre, al coro di proteste dei medici per l'entrata in vigore delle sanzioni per mancata trasmissione telematica dei certificati, il ministro Renato Brunetta ha assicurato che «se c'è un piccolo blocco nella rete, non c'è nessuna sanzione».

Il collegato lavoro. L'Inps interviene in merito all'articolo 25 della legge n. 183/2010 (collegato lavoro) che ha unificato le modalità relative al rilascio e alla trasmissione della certificazione di malattia, tra settore pubblico e privato, anche in merito all'erogazione delle sanzioni. L'unificazione, spiega l'Inps, è finalizzata ad assicurare un quadro completo delle assenze per malattia nei settori pubblico e privato e una maggiore efficacia al sistema dei controlli. In ogni caso, però, aggiunge l'Inps, la nuova disposizione non apporta alcuna innovazione per quanto concerne la normativa generale relativa alla prestazione economica dell'indennità di malattia erogata dall'Inps ai lavoratori del settore privato. Pertanto, resta riconosciuta al lavoratore privato la possibilità

di richiedere al proprio medico curante, anche qualora questi non sia medico del Ssn o con esso convenzionato, la certificazione attestante lo stato d'incapacità lavorativa.

Le proteste. Nella giornata di ieri, intanto, sono continuate le proteste da parte dei medici, in concomitanza con l'entrata in vigore delle sanzioni per la mancata trasmissione online dei certificati medici e l'utilizzo di quelli cartacei. La Uil ha evidenziato il permanere di «serie difficoltà per i medici di famiglia nel contattare il call center al momento dell'invio dei certificati di malattia online». Mentre la Cgil ha lamentato che «il sistema di trasmissione online dei certificati medici è andato in tilt, non reggendo all'urto della marea di connessioni dovute all'entrata a regime della sanzione di licenziamento». Per il ministro per la funzione pubblica «le proteste rientreranno», perché si tratta «di modernizzare il paese». E ha aggiunto che la novità riguarda «18 milioni di lavoratori dipendenti pubblici e privati che non dovranno più spedire le due raccomandate come nel passato», sottolineando che in questo modo «spenderanno 200 milioni di euro in meno». Quanto alle sanzioni, il ministro Brunetta ha precisato che le sanzioni ci saranno «solo se il medico si rifiuta di fare il certificato online»; mentre «se c'è un piccolo blocco nella rete, tutte le norme prevedono che non ci sia nessuna sanzione».

— © Riproduzione riservata —

